



G.A.MA.DI.

La VOCE

Degli Atei Materialisti Dialettici

COMITATO DI
PRESIDENZA G.A.MA.DI.
Miriam Pellegrini Ferri
Spartaco Ferri
Andrea Martocchia
Mauro Cristaldi
Roberto Gessi
Maria Fierro
Franco Costanzi

La VOCE ANNO XIII N°2

OTTOBRE 2010

PAGINA 1

COSTRETTI A PARLARNE

Miriam Pellegrini Ferri



W La Resistenza!!!!

Purtroppo, data l'epoca infame nella quale siamo culturalmente e politicamente precipitati, siamo costretti a parlare di una sorta di battaglia tenuta da un "fascista" che sembra trovarsi scomodo all'interno del Partito della libertà (nome davvero grottesco) che comunque lui stesso ha fondato.

E' abile, è scaltro, il fascista Fini e sa mantenersi a galla tenendo spesso il piede in più staffe. E' anche frutto delle sue adesioni e dei suoi consensi, la torbida atmosfera che coinvolge il nostro popolo, ma oggi, fiutando un'aria di traballante consenso popolare, Fini prende posizioni e difende gli extra comunitari, i diritti della scuola, il rispetto per la magistratura e il rigore verso le regole. Ma non si stacca dal pan-

tano berlusconiano sempre con un piede nella fogna.

A noi, che conosciamo i fascisti per averli combattuti nel corso di tutta la nostra vita, non ci apre alcun tipo di speranza pulita, tutto questo. Gira e rigira ci troviamo con una destra che spadroneggia, un popolo sempre più derubato delle sue conquiste, un peggioramento drastico dello sfruttamento sul lavoro sempre più incerto e sempre più precario, quindi con la costante disoccupazione e con il mondo della scuola, della cultura, della ricerca, distrutto senza speranza da uno Zunami di nome Gelmini, prediletta in passato recente forse anche nel letto di Silvio Berlusconi.

Ci scusiamo con i lettori se come sarebbe logico in una cosiddetta "democrazia" perché avremmo dovuto menzionare la cosiddetta "sinistra" e invece non lo abbiamo fatto. Ma, scusate, dov'è, questa sinistra italiana? Dalle trasmissioni televisive e radiofoniche è totalmente sparita. Si parla solo delle due destre.

Quando di sfuggita si vede Bersani, lo si sente appena appena bofonchiare che il governo è in crisi. Sai che riflessione arguta!! Serve proprio una sinistra, erede del Partito comunista vincitore della Resistenza contro il nazifascismo, che sappia bofonchiare cose ovvie, note a tutti e soprattutto al popolo lavoratore in lotta, abbandonato dal Partito fondato da Gramsci, un partito tradito e deviato, diretto da soggetti senza cultura di classe, senza scrupoli, attaccati allo scanno che si infischiano dei diritti e del rispetto che si deve alla nostra gente.

Noi rivendichiamo i diritti costituzionali conquistati con la Resistenza, non coltiviamo speranze per le velleità che vengono da uomini di destra e tanto meno da fascisti. Se la destra litiga.....non ci saranno vantaggi per noi....il nostro destino sta nella nostra lotta, nella lotta di noi comunisti forgiati dalla guida della scienza proletaria e dalla lotta senza argini, illimitata e continua contro il capitalismo, l'imperialismo e lo strapotere della chiesa cattolica.

Negli ultimi giorni il capo dello stato ci ha regalato battute spiritose contro il governo. Peccato che non possiamo credere al risveglio di un riformista. Ma alla nostra lotta, al contrario, crediamo fortissimamente.

IN QUESTO NUMERO: LA BOMBA ATOMICA

Questo terrificante strumento di morte è proprietà di un potere criminale ubicato negli USA che si oppone possa divenire anche possesso di paesi minori, a meno che non si tratti di Israele che è il suo satellite prediletto. Già, la pretesa di imporre divieti e sanzioni è una infame ingiustizia in quanto ogni paese deve avere il diritto all'autodifesa. Se c'è un paese in questo pianeta al quale dovrebbe essere vietato il possesso della bomba atomica, questi sono proprio gli Stati Uniti che ne hanno fatto uso "gratuito" a guerra finita massacrando decine di migliaia di persone innocenti e lasciandone ammalate qualche milione. Il pensiero che il nostro paese sia "suddito" di quel criminale governo, ci indigna e ci offende.

Ma, in Italia, ci sono bombe atomiche? Certo che sì, ma non di nostra proprietà e di nostrana manifattura, sono degli Stati Uniti.

Secondo uno studio di fonte americana dell'anno 2005 il dossier "*Us nuclear Weapons in Europe*" pubblicato dal *Natural Resource Defence Council*, In Italia sarebbero conservate 90 bombe d'aereo di tipo B-61 "a caduta libera" con testa nucleare 50 nella base "americana" di Aviano (Pordenone), il resto a Ghedi (Brescia).

L'ultima volta che un governo italiano ha dato informazioni in Parlamento fu quando l'allora Ministro della Difesa Arturo Parisi disse che l'Italia confermava la sua adesione alle strategie di guerra nucleare dell'Alleanza atlantica, strategie cinquantennali, e in tale quadro non poteva e nemmeno voleva "agire a scapito della sicurezza di questo dispositivo e della riservatezza che sarebbe indispensabile mantenere in questa materia. Tra l'Italia e gli Stati Uniti esisterebbe un accordo segreto per la difesa nucleare, rinnovato dopo il 2001 il cui nome in codice sarebbe "*Stone Axe*", ossia Ascia di Pietra. Questo ignobile accordo prevede che il governo italiano debba dare il suo assenso qualora gli americani volessero fare uso delle atomiche, ospiti in Italia, fino dalla metà degli anni 50 nelle basi militari sotto il loro controllo.

La questione fu all'epoca discussa ai massimi livelli: il Ministro della Difesa Taviani (democristiano) diede il via libera alla ambasciatrice USA Claire Booth Luce, Nel 1956 il segretario di stato John Foster Dulles scriveva al collega alla Difesa Charles Wilson "Quando questo dispiegamento sarà terminato il Dipartimento di Stato propone di autorizzare l'ambasciatrice <Luce, se lo ritiene necessario in base alla sua conversazione con Taviani, a informare il generale Mancinelli, capo di Stato maggiore, in merito alla generale ubicazione dei siti".

Le atomiche in quella fase furono collocate in diversi arsenali tra cui appunto Aviano, Ghedi, Vicenza, Rimini, Livorno, Longarone, Sigonella, Bagnoli. Altro armamento nucleare era ospite alla Maddalena in Sardegna, dove si trovavano i sottomarini della Marina statunitense e forse anche a Gaeta,

In quegli anni l'Europa pullulava di bombe atomiche americane: se ne contavano 7000 in Europa delle quali 2750 solo in Germania e altrettante era stabilito dovessero essere collocate in Italia. Si ignora quante fossero al di là della Cortina di ferro.

Tutto questo alle spalle del nostro popolo che avrebbe avuto il diritto all'autodeterminazione dopo aver sconfitto con la Resistenza la guerra imperialista di Hitler e del fascismo italiano e nipponico.

Questa fu la democrazia cristiana, questo fu la rinuncia del Partito comunista ad adempiere agli impegni di difesa del popolo lavoratore anche attraverso la denuncia dei vili accordi.

La china dal Partito comunista ha portato il nostro paese nel baratro della corruzione e della miseria morale e culturale. Speriamo che ogni paese possa costruirsi una bomba atomica per mettere fine alle guerre e alla sopraffazione americana.

**E' MORTO FRANCESCO KOXXIGA
NEMICO DEL POPOLO LAVORATORE,
NEMICO DEGLI STUDENTI IN LOTTA,
DEMOCRISTIANO STRAGISTA
MANIPOLATORE E ORGANIZZATORE
DELLA FECCIA FASCISTA,
APPARTENENTE ALLA GLADIO
ORGANIZZAZIONE EVERSIVA
IMPERIALISTA - DEVASTATORE DELLA
COSTITUZIONE REPUBBLICANA**

Non possiamo e non vogliamo scordare la morte di Giorgiana Masi, studentessa uccisa per gli ordini scellerati di Cossiga alla polizia. per quella che lui riteneva una opportunità di infiltrare provocatori nel movimento studentesco. E non scordiamo nemmeno la morte di Aldo Moro, che lui, Cossiga ha voluto venisse ucciso. Moro, democristiano senza ombra di dubbio, pensava di fare un buon servizio alla borghesia cercando e accettando una collaborazione con i partiti della cosiddetta sinistra ma che lui sapeva non esserlo veramente, anche per gli accettati ricatti degli USA mai denunciati al popolo lavoratore che la sinistra diceva di rappresentare. Moro lavorava sul sicuro. Ma Cossiga, il figlio della Gladio, uso a non conoscere leggi né civili né morali, in accordo e per ordine della CIA ha manipolato degli ingenui e dei venduti delle (ad hoc chiamate) Brigate Rosse e rifiutando qualsiasi metodo cosiddetto democratico, ha sentenziato la sua morte.

Nando della Chiesa, figlio del generale ucciso perché si avvicinava troppo agli accordi sotterranei di membri del governo con la mafia, affermando: "Sarò onesto, Cossiga non mi mancherà" tra le altre cose scrive:

.....Così come quando, per sminuire il lavoro di Giancarlo Caselli e di mio padre contro il terrorismo, sostenne un giorno, poco dopo l'avviso di garanzia per Andreotti a Palermo, che il vero merito del pentimento di Patrizio Peci fosse di un maresciallo delle guardie carcerarie di Cuneo. Costui venne da lì lanciato pubblicamente in orbita giornalistica e televisiva per seminare nuove e inverosimili calunnie.....(Quindi , un Cossiga intrallazzatore)

....Altro verrebbe da dire dalla memoria di Giorgiana Masi uccisa in quella famigerata manifestazione del 1977 zeppa di infiltrati in armi, e al contrasto avuto con lui al Senato dai banchi della Margherita sui fatti della Diaz, che lui sedicente garantista avallò senza scrupoli.

.....CERTO, Cossiga, non si porterà all'al di là solo i segreti veri di questa repubblica. Si porterà anche i segreti da lui inventati, le trame inesistenti fatte intravedere, le panzane spacciate per misteri. Riposi in pace, e che nessuno faccia a lui i torti che lui fece alle vittime della Repubblica.



La VOCE

Degli esteri

ing. Domenico Anastasia

UNA PACE FORZATA TRA COLOMBIA E VENEZUELA

Leandro Uria – La Nación – Argentina



Hugo Chávez e Juan Manuel Santos a Santa Marta

Dopo soli tre giorni dall'inizio del suo mandato, il 10 agosto Juan Manuel Santos ha incontrato il presidente venezuelano Hugo Chavez per sancire un accordo di distensione con Caracas, invertendo la rotta tracciata dal suo predecessore Alvaro Uribe. Un incontro che sarà ricordato come la sua prima iniziativa di governo.

La normalizzazione delle relazioni con il Venezuela non è facile da accettare per i colombiani, che durante gli otto anni

di mandato di Uribe hanno continuato a denunciare il sostegno del Venezuela alla guerriglia colombiana. Ma Santos ha agito con estrema naturalezza, guidato soprattutto da ragioni economiche. La distensione diplomatica, infatti, è l'unico modo per creare nuovi posti di lavoro.

Nel corso della campagna presidenziale, Santos ha detto più volte che "quando i presidenti litigano sono i popoli a soffrire". E l'ha ripetuto nel discorso di investitura. Il congelamento delle relazioni bilaterali, deciso da Chavez il 22 luglio, ha fatto diminuire del 71 per cento le esportazioni colombiane in Venezuela.

Il neo presidente colombiano non crede che la normalizzazione dei rapporti vada contro l'eredità di Uribe. Secondo i sondaggi Santos ha lo stesso livello di popolarità del suo predecessore. Il successo di Uribe era dovuto soprattutto all'inflessibilità mantenuta nei confronti delle Forze Armate Rivoluzionarie Colombiane (Farc).

I contrasti tra Chavez ed Uribe continuano anche ora che la Colombia ha un nuovo presidente. Durante l'incontro di Santa Marta Uribe si è rivolto a Chavez su Twitter chieden-

dogli di "smetterla di fare il codardo lanciando insulti a distanza". Qualche giorno dopo il leader venezuelano ha accusato Uribe di essere un "servo dell' impero". Inoltre, l' ultimo atto di Uribe che presidente è stato quello di denunciare Chavez davanti alla Corte penale internazionale per aver dato rifugio ai guerriglieri colombiani.

Un nuovo contesto

Ma tra i due ci sono stati anche momenti di distensione negli otto anni di convivenza forzata. E' successo ad Hato Grande, nel 2007, quando Chavez è stato nominato mediatore tra le Farc e il governo colombiano, e nel luglio del 2008 quando Uribe ha visitato il Venezuela, annunciando l' inizio di una "nuova tappa" nei rapporti bilaterali tra i due paesi. Le parole, però, non sono mai state seguite dai fatti..

Oggi la situazione è diversa. Chavez ha bisogno di un colpo di scena in vista delle elezioni parlamentari del 26 settembre. Tra recessione, crisi energetica, inflazione e corruzione, il suo governo attraversa un brutto momento.

Mostrandosi bendisposto nei confronti di Santos almeno fino alle elezioni, mette in cattiva luce il suo grande nemico Uribe. E riallacciandp i rapporti commerciali con il paese vicino pone rimedio ai risvolti negativi di una politica d' importazione sbagliata, come dimostra il caso delle 104mila tonnellate di alimenti andati a male ritrovati nello stato di Corobobo.

Da parte sua, Santos riattiva un canale di esportazione fondamentale per il suo piano di "prosperità commerciale", con cui punta a portare la disoccupazione al di sotto del 10 per cento.

E la presenza delle Farc in Venezuela? Il tema è stato trascurato. Chavez si è limitato ad un impegno generico contro la guerriglia. Le Farc saranno oggetto di un altro vertice, o della prossima rottura.

STATI UNITI: UNA MOSCHEA PER DIFENDERCI

E' una tentazione forte leggere il sostegno del presidente Barack Obama alla moschea e al centro islamico che sorgeranno a Manhattan solo in termini di politica interna, come se fosse un rimprovero ai repubblicani che hanno sollevato un polverone contro il progetto. Però la sorprendente mossa di Obama, che ha deciso di entrare direttamente in questa polemica, ha un obiettivo più alto: il presidente sa bene che il modo migliore per isolare gli estremisti islamici è fare appello ai musulmani.

I musulmani sono lo strumento fondamentale per tenere a freno la diffusione dell' islam radicale in tutto il mondo. E negli USA sono in prima linea difensiva per i cittadini comuni che sono nella posizione migliore per aiutarci a sventare i complotti terroristici sul nascere. Ma il modo più sicuro per far sentire i mussulmani isolati é usarli come capro espiatorio per le azioni degli estremisti.

Nel progetto del centro islamico di Manhattan non c'è niente di provocatorio o politico. Non sorgerà un Ground Zero. La vicinanza al luogo degli attentati dell' 11 settembre è pura coincidenza.

Questo progetto non è l' occasione adatta per fare leva sulla sensibilità, sincera anche se fuori posto di alcuni oppositori. La libertà di culto è uno dei nostri valori fondanti, che sono anche la difesa migliore contro tutti i nemici.

Come leader del paese Obama è il custode di quei valori e ha il dovere di intervenire quando li vede minacciati. Ma soprattutto è l' uomo che ha il compito di vegliare sulla sicurezza nazionale e, nell' interesse di questo paese, niente è più efficace che conquistarsi la fiducia dei musulmani e unirsi a loro per sconfiggere gli estremisti islamici.

ANALISI E CRITICA DI STEFANO VALSECCHI

PER CHI SUONA LA CAMPANA



“Non chiedere mai per chi suona la campana” scrisse il poeta John Donne “essa suona per te”.

Chissà se a Checchino Antonini prima di scrivere l'articolo "La vera storia di Koba campanaro a Venezia" su Liberazione di martedì 17 agosto 2010 gli sia venuta in mente la poesia e il film in questione. Antonini racconta del passaggio in Italia nell'anno 1907 di Koba, uno dei tanti nomi di battaglia di Stalin. Koba sbarca sotto falso nome ad Ancona diretto a Londra dov'era in programma il congresso del Partito Socialdemocratico. Ad Ancona alloggia all'albergo "Roma e Pace" provato da un vecchio ritaglio del giornale di destra "Candido" diretto da Giovannino Guareschi autore di don Camillo e Peppone.

Si spostò poi a Venezia dove restò per qualche tempo, ospite del convento di S. Lazzaro degli Armeni. Il sanguinario.... Koba però "suonava la campana troppo forte all'uso orientale" (anche se lui georgiano proveniva dalla Transcaucasia formata da Armenia, Arzerbaigian e Georgia) e l'abate mecharista (congregazione armena di monaci benedettini) preferiva un tocco più morbido e, senza troppo carità cristiana, buttò fuori Koba dal convento.

A proposito di campane l'illustre scrittore francese Henri Barbusse nella sua biografia "STALIN" da lui definita "un mondo visto attraverso un uomo" ricorda un particolare che avveniva al Seminario di Tiflis dove Stalin veniva ammesso nel 1894 come "migliore alunno": **"Alle nove, quando al rintocco di una campana, i ragazzi si recavano in refettorio per la prima colazione, i sorveglianti, in camerata, perquisivano i loro armadi mettendo tutto sossopra".**

Koba si diresse a Milano andando poi a Parigi e dopo a Londra. Ma quale è stato il vero motivo di questo viaggio in Italia di Koba?

Secondo Antonini doveva organizzare (ma perché in Italia?) una rapina a Tiflis per autofinanziare l'ala bolscevica del partito socialdemocratico, ma (una rapina è sempre una rapina) doveva essere tenuta in gran segreto pena l'espulsione del partito.

Ma quali sono le fonti, documentazioni, ricerche storiche su cui si basa Antonini per dimostrare che quello che racconta è verità storica? Sono un introvabile "Corto Maltese memorie" di Hugo Pratt del 1989 e nella storia "Corto Maltese La casa dorata di Samarcanda" del 1980 ristampato in questo mese d'agosto, sempre dal gruppo Rizzoli, che ho comperato in edicola. Nelle tavole Corto Maltese, si trova nella zona di frontiera e di guerra fra Russia e Turchia, viene catturato e scambiato per spia dai bolscevichi.

Si salva dalla fucilazione grazie a una conversazione telefonica con il Commissario per le Nazionalità che è Stalin ricordando a Bepi (sarà un suo altro nome di battaglia?) sia Ancona che Venezia. Corto Maltese, dopo il pericolo scampato, si riunisce al suo "miglior nemico" Rasputin per la ricerca di un ambito tesoro.

Nello stesso articolo, ricordando le parole del consulente, si attribuisce alle invenzioni di Hugo Pratt solide basi storiche e bibliografiche, ma nelle sue biografie per il suo modo di raccontare è stato coniato il termine di "letteratura disegnata".

Nelle mie ricerche ho trovato che il monaco dissoluto Rasputin venne ucciso a martellate da una congiura di palazzo nel 1916 mentre Stalin divenne "Commissario del popolo per le nazionalità" solo dopo la Rivoluzione

d'Ottobre del 1917, carica che tenne fino al 1923.

Ma è un libricino "millelire" (anche se costa euro 3,50) "Stalin in Italia ovvero Bepi del giasso" (giasso sarà ghiaccio?) di Raffaele K. Salinari , "rimasto colpito dal colloquio immaginario disegnato da Hugo Pratt", che ricostruisce il passaggio in Italia, nel 1907 del giovane Koba.

Salinari ha un curriculum, da far invidia ai più, come ci racconta Antonini. E' medico chirurgo, ha lavorato per una ventina di anni come medico responsabile di programmi socio-sanitari nei luoghi più sperduti del pianeta. Consulente delle Nazioni Unite sui problemi sanitari e insegna presso ben cinque università, fra cui in Spagna nella città di Tarragona. Nel tempo libero, poco si presume, canta e suona in un gruppo rock ma è anche pubblicista e saggista, non è un nostalgico stalinista, la recensione del libricino è fatta da un troskista, ma ha tanta nostalgia di Hugo Pratt di cui ha seguito le tracce.

Nel mio piccolo ho seguito le tracce storiche di Stalin nell'anno 1907. Nel libro dello storico inglese Ian Grey "Stalin. Man of History" , la migliore biografia di un autore non comunista secondo lo storico belga Ludo Martens in "Stalin un altro punto di vista", così si riporta:

"Nel biennio 1907-1908 Stalin diresse con Ordzonikidze e Vorosilov, segretario del sindacato del petrolio, una lotta legale di grande ampiezza tra i 50.000 lavoratori dell' industria petrolifera di Baku. Essi riuscirono a strappare il diritto di eleggere dei rappresentanti dei lavoratori che si riunirono in una conferenza per discutere una contrattazione collettiva concernente i salari e le condizioni di lavoro. Lenin salutò questa lotta, che avveniva nel momento in cui la maggior parte delle cellule rivoluzionarie aveva cessato ogni attività".

Barbusse ricorda, che dopo il V congresso del Partito socialdemocratico che sancì una grande vittoria dei bolscevichi, Stalin dirige a Baku "Il proletario di Baku", dopo aver diretto a Tiflis "Il Tempo". Stalin era sempre ricercato dalla polizia zarista e nei suoi continui spostamenti l'ostacolo più grande era che si doveva portarsi con sé la tipografia clandestina. La tipografia, dopo esser stata trasportata anche in un cimitero, finì nel giardino della casa di Khachim, vecchio contadino mussulmano, dove nel 1907 come Barbusse scrive:

" Il vecchio contadino Khachim, dopo la fine del movimento rivoluzionario, ritorna a casa e si mette a ispezionare il pezzetto di terra. Qui aveva interrato la piccola tipografia clandestina molti mesi prima, all' atto di abbandonare in fretta e furia l'alloggio che era stato poi occupato dai soldati. Tutto era stato messo a soqquadro in casa e fuori, e i pezzi della tipografia disotterrati e gettati alla rinfusa nel giardino. Khachim si mette a cercare pazientemente tutti quei pezzi di piombo, a metterli insieme, e quando finalmente li ha riuniti, dice al figlio: Vedi, è proprio con questi che è stata fatta la rivoluzione".

Credo anche che sia giusto e doveroso ricordare che Checchino Antonini è uno dei giornalisti di Liberazione firmatari della "LETTERA DI UN GRUPPO DI REDATTORI" del 11 aprile 2009 amareggiati e delusi solo perché il giornale si era permesso di recensire il libro di Domenico Losurdo "Stalin. storia e critica di una leggenda nera".

Se Salinari non ha nostalgie staliniste, Antonini non nasconde le sue simpatie troskiste con l'articolo "TROCKIJ L'ERESIA POSSIBILE" su Liberazione di sabato 21 agosto 2010.

Stalin come ricorda Orakhelachvili, suo compagno di lotta nei primi anni da rivoluzionario:

" non amava ingiuriare gli avversari, la violenza del linguaggio era per lui un'arma proibita. Tutt'al più, dopo aver dimostrato l'incosistenza degli argomenti dell'avversario e ridotto al silenzio il contraddittore con una discussione serrata, ecco a colpir di freccia usando una espressione corrente e proverbiale nella Transcaucasia: Tu che sei un tipo così straordinario, perchè indietreggi di fronte a gente così di poco conto come noi?"

IL RAZZISMO DI SARKOZY



Un leader sempre molto attento alla propria immagine come di fatto è Nicolas Sarkozy non avrebbe mai dato il via alla espulsione dei romeni di origine gitana, decisa alla fine di luglio senza prima valutarne le conseguenze. Più che la lotta alla criminalità, a spingere il presidente francese è stata senza dubbio la speranza di risollevare la sua popolarità, ultimamente molto in discesa.

Sarkozy vuole mostrarsi come un esecutore implacabile della legge. E nel farlo adotta gli argomenti e le strategie del populismo dilagante in Europa (vedi Berlusconi in Italia), quel populismo che Sarkozy stesso dice di combattere. In realtà, Sarkozy non sta semplicemente espellendo diverse centinaia di

gitanari che vivono in accampamenti improvvisati, sta espellendo un gruppo di cittadini europei di nazionalità romena, cittadini che secondo i principi alla base dell'Unione europea e della stessa Repubblica francese non dovrebbero essere discriminati a causa della loro etnia.

Le persone espulse risiedono in Francia illegalmente ma non hanno commesso nessun tipo di reato. Il governo francese inoltre ha calpestato il principio della presunzione di innocenza.

In questo modo oltre a colpire la comunità gitana trasformandola in un capro espiatorio, Sarkozy sta violando la dignità personale di singoli individui tra cui molti bambini che sono nati e cresciuti e andati a scuola in Francia. Come la dignità e il rispetto dei diritti inviolabili dell'uomo potessero dipendere dai documenti d'identità e dalle condizioni di vita.

La decisione di Sarkozy ricorda molto le misure adottate in Italia da governo Berlusconi e c'è il rischio che possa essere presa da altri governi europei. Nel vecchio continente l'esclusione sociale dei Rom è generalizzata al punto che la loro condizione di cittadini sembra passata progressivamente in secondo piano.

Il governo francese si è assunto una grave responsabilità in questo processo, proprio come aveva fatto tempo fa il governo italiano: la responsabilità di trasformare lo stato di diritto da custode della giustizia e dell'uguaglianza in uno strumento delle necessità politiche di chi governa.

Hitler lo fece contro gli ebrei...gli USA contro i "negri"....Israele con i palestinesi.....è sempre e solo la politica del capitalismo imperialista.

UN DRAMMA IN CILE: sotto terra ma ancora vivi

La notizia che i 33 minatori sono intrappolati dal 5 agosto nella miniera di San José, ci ha sconvolti, anche se nutriamo una viva speranza perché sono ancora vivi.

Purtroppo, ci vorranno dei mesi prima che questi lavoratori possano essere portati alla luce. Si dice che per aprire il tunnel da cui far uscire i minatori che si trovano in un rifugio a 700 metri di profondità e a una temperatura di 35 gradi necessita di un tempo lungo, tanto che le operazioni potrebbero protrarsi fino alla fine dell'anno -

Le squadre di recupero dovranno inoltre fare i conti con il pericolo di frane, inondazioni ed esplosioni di gas.

Stiamo col fiato sospeso per questi compagni lavoratori vittime dello sfruttamento e desideriamo poterli rivedere in seno alle rispettive famiglie.

BRASILE

La partita per eleggere il nuovo presidente brasiliano sembra già chiusa. Gli ultimi sondaggi assegnano a Dilma Rousseff, del partito dei lavoratori un vantaggio di 17 punti sul socialdemocratico José Serra. Secondo la *Folia de São Paulo* Serra sta pagando per la sua scarsa capacità di leadership, per l'inaffidabilità degli alleati e per gli errori commessi durante la campagna. Ma al di là degli errori dell'avversario, il successo di Dilma si spiega soprattutto con il consenso degli elettori verso le politiche economiche e sociali del governo Lula.

STATI UNITI

Il 24 agosto si sono svolte le elezioni primarie in cinque stati americani: Florida, Arizona, Alaska, Vermont e Oklahoma, in vista delle elezioni di medio termine del 2 novembre p. v. I risultati più significativi riguardano l'Arizona dove l'ex candidato alla presidenza degli Stati Uniti il repubblicano John McCain correrà per il quinto mandato consecutivo al senato - e la Florida dove il democratico Kendrick Meek sfiderà lo speaker della Camera dello stato, il repubblicano Marco Rubio definito da taluni "una superstar nazionale".

La battaglia delle staminali

L'amministrazione di Obama farà ricorso in appello contro la decisione di un giudice federale che il 24 agosto ha bloccato l'uso di fondi pubblici per finanziare la ricerca sulle cellule staminali embrionali. La sentenza "si basa su di un oscuro emendamento, noto come Dickey-Wicker che vieta i finanziamenti pubblici alla ricerca volta a creare o distruggere embrioni umani". Questo però non significa, osserva alcune stampa che si debba vietare la ricerca sulle cellule provenienti dagli embrioni, che possono anche essere estratte da ricercatori finanziati con fondi privati.

La PAGINA DEI RICORDI

Pagine di Diario-Lettere- Testimonianze-Poesie

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro G.A.MA.DI.

sono certo che parlando con voi per sfogarmi troverò la vostra comprensione.

Ieri ho visto la contestazione rivolta a Schifani nel corso di una manifestazione dei DS che dovrebbero essere gli eredi del Partito comunista.

Io ho trovato legittima la contestazione, certo la presenza di un personaggio equivoco come il presidente del Senato non è facile da digerire, ma ancora meno digerisco la reazione di Fassino.

Come si permette di definire "squadrisimo" la legittima protesta di militanti di sinistra?

Mi sembra un metodo berlusconiano che definisce "comunisti" in senso dispregiativo tutti coloro che non lo condividono.

Penso che i DS abbiano toccato il fondo. Ricordo bene quando il PCI chiamava la polizia contro noi studenti sessantottini per le nostre giuste e legittime proteste.

E' quella gentaglia pseudocomunista che ci ha regalato i D' Alema, i Veltroni, i Bersani e i Fassino tutta una banda piccolo borghese al servizio del padrone corrotto e inquisito. Quando d' Alema era presidente del Consiglio, perché invece che risolvere il conflitto d' interessi italiano ha servito i padroni internazionali firmando la guerra contro la Jugoslavia e calpestando la Costituzione?

So per certo che voi condividete questa mia rabbia perché seguo le vostre trasmissioni su TeleAmbiente e sento che siete l' unica voce onesta, preparata e non succube ai voleri di questo o di quel partito.

Grazie per l' attenzione e continuerò a seguirvi.
Saluti comunisti

Flavio Contorsi
(firma quasi illegibile)



GLI AUGURI VIVISSIMI DE
La VOCE
AI COMPAGNI :
MARIA FIERRO
IVAN PAVICEVAC
SPARTACO FERRI
che hanno compiuto gli anni
nel mese di settembre

Arnaldo Ippoliti
ER PASQUINO DE SAN LORENZO

graffia sempre:

LI NOSTRI GOVERNI

Quanti governi, quanti governanti
a guardia de li pòri disgraziati
tutta na oulizzia de garanti.
Da masnadieri svizzeri "Papati"

Er Presidente vole la fiducia!
(v'aggiusteremo puro le pensioni!
Fedeli cò la NATO e cò la CIA
Papa reggeremo li cojioni!

Poi! La quistione de le "morti bianche

Noi caleremo la percentuale

Senza toccà li sòrdi de le banche.

Se de sti morti so dumila l' anno
sarà l' impegno mio personale
sortanto millennove moriranno!!)

dal testo
edito dal G.A.MA.DI.
nel 2006:

QUALE FANCIULLEZZA?
COM' E' L' ADOLESCENZA?



TEATRO

SIGNORI CHI E' DI SCENA

Miriam Pellegrini Ferri

"Signori chi è di Scena" è il nome di una scuola di teatro fondata e diretta da Monica Ferri che come è noto, è attrice professionista.

Anche se ancora relativamente molto giovane, Monica Ferri vanta una lunga carriera, diretta da nomi prestigiosi come Luigi Squarzina, Mario Landi, Edmo Fenoglio, Ileana Ghione e molti altri.

I lettori de La VOCE la conoscono anche per aver allestito diversi spettacoli, per il G.A.MA.DI. usufruendo anche di attori amatoriali, la cui allegra compagnia di arte e di lotta andava sotto il nome di "I Nonostante tutto" e riscuoteva ampi consensi.

Il 29 maggio u.s. la compagnia "Signori chi è di scena" si è esibita in una esilarante pièce scritta e diretta da Monica Ferri dal titolo !IL BRONTOLO D'ORO".



E' un paradossale susseguirsi di personaggi fuori dai ruoli nei quali si presentano. Ci sono due coppie di amanti che comunque non approdano a nulla perché sono lontani dal saper essere amanti, due ladri con velleità di rubare ma in realtà handicappati, un commissario di polizia che sbraita ma non approda mai a nulla, un giudice istruttore interpretato da Monica Ferri, zitella con la passione del pugilato che gira col campanellino in borsa per "far sgombrare l' aula dal cancelliere" ovviamente, trovandosi nell' appartamento di una coppia sposata i cui soggetti tentavano furtivamente di portarsi a casa l' amante, il cancelliere evocato dal giudice, non ci sarebbe, ma lo squinternato magistrato agguanta uno dei ladri e senza capire quello che fa, lo qualifica cancelliere.

C' è anche un morto sulla porta dell' ascensore di fronte all' appartamento e questo giustifica la presenza di polizia e magistratura che comunque non sa da dove iniziare anche per il susseguirsi di battute, di equivoci, di interventi dovuti anche ai strani cognomi dei personaggi e la sequela di starnuti di chi non possiede il fazzoletto e lo chiede ad altri per restituirlo dopo averlo sporcato.

I ritmi del lavoro teatrale sono incalzanti anche spinti dalle musiche sempre appropriate. Il pubblico ride rumorosamente e purtutto copre a volte le battute comiche che si susseguono senza tregua.

Quando sembra essere risolto il problema del morto in ascensore si ode un ululare di sirene e irrompono con violenza decine di guardie antisommossa con mitra ripetitori puntati su tutti i presenti. La ragione? Si sa che dentro il Brontolo d'oro – una innocua statuina posta in un angolo del salotto- vi è nascosta una bomba atomica all' uranio. Il terrore prende tutti e le guardie sparano all' impazzata, senza per altro colpire nessuno dei civili, ma colpendosi a morte tra di loro perché nemmeno loro sanno come ci si dovrebbe comportare.

In chiave comica, è una critica, una denuncia a quello che è diventato l' uomo di oggi, un robot incapace di essere umano, dove nemmeno le istituzioni sanno esercitare il proprio ruolo e non contano nulla poiché poteri globalizzati decidono anche per loro.

Ma i poteri globalizzati sanno quello che fanno? Assolutamente no.

Vivono col fantasma del terrorismo, fanno guerre di aggressione e le perdono tutte.....il mondo sta arretrando, le leggi della natura sono ignorate, non resta che sperare nelle risorse umane, in un risveglio collettivo, come Monica Ferri ci esorta a fare, anche attraverso una sana risata.

Tutti i bravi gli attori e sottilmente scaltre le attrici.

**G.A.MA.DI a TeleAmbiente
(Canale 68)****Tutti i Sabato ore 22**

oooooooooooooooo

Sabato 4 settembre 2010 ore 22

Replica di CARLO CATTANEO
smascheriamo il federalismo della lega

Miriam Pellegrini Ferri

Sabato 11 settembre 2010 ore 22

replica di DENIS DIDEROT
grande illuminista

Miriam Pellegrini Ferri

Sabato 18 settembre 2010 ore 22

CHE COS'E' IL G.A.MA.DI.
e il suo organo La VOCE

Miriam Pellegrini Ferri

Sabato 25 settembre 2010 ore 22

LA STORIA DEL
PARTITO COMUNISTA DI COREA
OGGI
PARTITO DEI LAVORATORI DI
COREA

Miriam Pellegrini Ferri

Visitate il nostro sito nel quale, tra l'
altro, potete vedere le trasmissioni e
se vi pare, anche scaricarle.
www.gamadilavoce.itSi possono richiedere al G.A.MA.DI.
le videocassette e i DVD
delle trasmissioni televisive**La VOCE***Periodico fondato nel 1998**Organo culturale del G.A.MA.DI. (onlus)**Sede: P.za L. Da Vinci, 27 - 00043 Ciampi-
noRM**Telefax 06/7915200**e mail gamadilavoce@aliceposta.it**Sito Internet: www.gamadilavoce.it**Codice fiscale GAMADI :90051080589**Codici IBAN, BIC/SWIFT, CIN, ABI, CAB**Sede La VOCE**Via di Casal Bruciato, 15 Roma**Tel. 339.3873909**c/c/p 18409003 intestato all'ammin.re**Spartaco Ferri G.A.MA.DI.**Direttore Responsabile***Paolo Pioppi***Direttori Editoriali***Adolfo Amoroso****Miriam Pellegrini Ferri***in Redazione*Diritto Intern.le **Matteo Carbonelli**Per gli esteri **Domenico Anastasia**

In questo numero. Tony Braschi

Teatro: **Monica Ferri**Per Cuba: **F. Costanzi e M. Fierro**Per la Jugoslavia **Ivan Pavicevac**Per la R.P.D. di Corea **M.P.Ferri**per il CISIS **Miriam Pellegrini Ferri***Vedi l'inserto Scientifico**Direttore Ing. Vincenzo Brandi
e relativa redazione*

Pres.te Miriam Pellegrini Ferri – Segr. Enzo Valentini

*Tribunale di Roma Registrazione del 5 agosto 1998 N°
35282***Presidenza Onoraria del G.A.MA.DI.
(ordine cronologico)****Già prof. Franco Molfese Roma****Dott.ssa Gisele Geymonat****Milano****Già Sen. Arrigo Boldrini****Ravenna****Prof. Hulusi Hako****Tirana****Prof. Fritz Erik Hoevels****Friburgo****Prof. Yuri Bandazhevsky****Bielorussia****Pres.te de l'Union des Athées****Johannées Robyn****Bruxelles****Regista Mario Ferrero****Roma****Prof. Alberto Granado****Cuba****Prof. Xhemil Frasheri****Albania****Dott.sa Mira Milosevic****Jugoslavia-Serbia****già amb. Choe Taek San****Pyongyang (RPD di Corea)****Prof. Roberto Gessi****Bologna****COMITATO di PRESIDENZA****Miriam Pellegrini Ferri****Spartaco Ferri****Andrea Martocchia****Mauro Cristaldi****Roberto Gessi****Maria Fierro****Franco Costanzi****Comitato Scientifico****del G.A.MA.DI.***(vedi sul retro dell' inserto)***Comitato Giuridico****del G.A.MA.DI.***(ordine alfabetico)***Prof. Aldo Bernardini***(Doc. Diritto internazionale)***Prof. Avv. Matteo Carbonelli***(Doc. Diritto Internazionale)***Dott. Gabriele Cerminara***(già Magistrato)***Avv. Giovanna Lombardi***(Patrocinante in Cassazione)***Avv. Itala Mannias****Avv. Giuseppe Mattina****GRUPPO TEATRALE****del G.A.MA.DI.****I NONOSTANTE TUTTO****Musiche, poesie, brani recitati, canzo-
ni, satira politica.****Monica Ferri – Mauro Pascolini****Chiara Cristaldi – Mauro Cristaldi****Marco Spalliera –Gabriele Sabatini****CISIS****Comitato Italiano Songun Indipendenza Sovranità**V. Brandi - M. Cristaldi- F. De Blasi– Martina
Ferri– Spartaco Ferri F. Martino – S. Taglia-
gambe . Pres.te Miriam .Pellegrini Ferri**Comitato per la R.P.D.di Corea Unita****Spartaco Ferri – Adolfo Amoroso****Maria Fierro - Franco Costanzi****Miriam Pellegrini Ferri**

.....

Comitato Amici della R. di Cuba**Maria Fierro****Franco Costanzi****Miriam Pellegrini Ferri****Spartaco Ferri****Coordinamento per la scuola****Ins. Maria Rosa Tinaburri****Redazione TeleAmbienteCan. 68****Miriam Pellegrini Ferri****– Spartaco Ferri**